Anno XXXVI. Martedì 22 Maggio 1883 N. 118

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La gravità e l'importanza delle cose interne non devono farci perder d'occhio gli avvenimenti d'oltralpe.

Ieri i sovrani del Portogallo partirono da Lisbona per Madrid, accompagnati dai ministri e da numeroso seguito, lasciando la reggenza del reame al giovane principe ereditario don Carlo Ferdinando. Le LL. MM. portoghesi troveranno nel regno di Alfonso XII le più splendide onoranze, a preparare le quali si lavora con febbrile attività da molto tempo.

Questa visita regale è un avvenimento di grande importanza, perchè destinata a condurre a più intime relazioni tra i due paesi. I giornali spagnuoli ripudiano qualsiasi idea di una politica unitaria iberica a spese del Portogallo, e dichiarano che l'unione più pratica sarebbe quella della letteratura, delle arti e del commercio. Il governo, il municipio e la stampa di Madrid preparano le accoglienze le più cordiali ai reali ospiti, e tutti paiono desiderosi di cancellare qualsiasi diffidenza, che ancora potesse esistere nei portoghesi, in seguito alla lunga e persistente campagna degli uomini di stato e della stampa spagnuola a favore di una unione di interessi commerciali e materiali tra i due paesi, come mezzo di aprire la via ad un'unione pacifica e definitiva, sebbene lontana dei due regni.

Cose d'America hanno occupato in questi giorni il telegrafo. Mentre si attende la conferma, ancora dubbia, della pace che si dice finalmente conclusa, ad eque condizioni, tra il Chilì e il Perù, si può con certezza annunziare il ristabilimento delle relazioni tra il Messico e l'Inghilterra. I diversi trattati di commercio con i quali la Germania e gli Stati Uniti ottennero di prender posto sul mercato messicano, hanno resa avveduta l'Inghilterra dell'errore che commetteva, tenendosi lontana da uno stato, il quale accenna a risorgere sotto il duplice punto di vista politico ed economico. Infatti il Foreign Office spedì senza porre tempo in mezzo, un agente consolare al Messico, coll'incarico di preparare una riconciliazione tra i due paesi. E la pratica è riuscita pienamente.

Invece le cose s'intorbidano da altra parte, tra il Brasile, cioè, e la Repubblica Argentina per un'antica questione di confini, che ora pare sia giunta allo stato acuto. I due governi interessati partono da speciali punti di vista, diametralmente opposti gli uni agli altri, per quanto si riferisce alla procedura da seguire nella trattazione diplomatica: il governo brasiliano propone all'argentino la soluzione del conflitto mediante la revisione del trattato del 1857, ed il governo argentino dal canto suo, tenuta in dovuto calcolo la ragione storica, vorrebbe sciolto il quesito mercè una decisione di arbitri. Intanto però dall'una parte e dall'altra si affrettano gli armamenti.

Crise?

La *Rassegna* scrive:

All'ora di andare in macchina la situazione è semplicissima.

I Ministri sono stati questa mattina alla firma reale, compresi gli on. Zanardelli e Baccarini. Si afferma che essi con l'on. Depretis non abbiano fatto alcun accenno alla discussione ed alla votazione di ieri.

Dopo la firma reale, fino alle quattro, nè l'on. Baccarini nè l'on. Zanardelli avevano mandato le loro dimissioni.

Tutte le voci in contrario sono false.

Prolungandosi questo stato di cose fino a questa sera, l'on. Depretis, convocherà un Consiglio di Ministri, ed eserciterà il suo dovere di capo di gabinetto.

La crisi ad ogni modo, è inevitabile, con la conseguente ricomposizione del gabinetto.

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*:

Sinora nè l'onorevole Depretis presentò le sue dimissioni al Re, nè gli onorevoli Baccarini e Zanardelli parlarono al Depretis di ritirarsi.

Anzi gli on. ministri della giustizia e dei lavori pubblici non fecero alcun cenno al Depretis circa la votazione e la discussione di ieri.

Assicurasi ad ogni modo che il Depretis sia più che mai deciso a provocare una crisi di gabinetto. Intanto i circoli parlamentari sono assai preoccupati, perchè l'attuale situazione incerta intralcia i lavori della Camera.

E in data posteriore:

Si crede che i ministri, i quali verranno sostituiti, siano gli on. Baccelli, Zanardelli, Acton e Baccarini.

Questa sera correva la voce che l'on. Farini avesse rassegnato le sue dimissioni da presidente della Camera. La notizia però non è confermata.

Tutti i giornali si occupano del voto di ieri.

Il *Diritto* scrive che non v'è motivo serio perchè gli on. Zanardelli e Baccarini abbiano a ritirarsi dal ministero. Essi nei loro discorsi non riaffermarono che i principii liberali della *Sinistra*.

La *Rassegna*, organo del *Centro*, scrive che il voto di ieri significa la costituzione di una nuova maggioranza parlamentare, basata sulla *Sinistra* temperata, sui Centri e sugli elementi transigenti della *Destra*.

Secondo la *Rassegna* il nuovo ministero dovrà essere intieramente composto di uomini di Sinistra Governativa.

Telegrafano all'*Adriatico*:

Nei circoli trasformisti si parla di una crisi ministeriale come di cosa positiva. Uscirebbe dal gabinetto, oltre i quattro ministri già citati, anche lo onorevole Mancini. Mancini verrebbe sostituito da Minghetti con Sonnino-Sidney per segretario generale. L'onorevole Fortunato verrebbe nominato segretario generale al ministero della grazia e giustizia; l'onorevole Franchetti segretario generale al ministero delle finanze.

— Alla *Perseveranza* telegrafano:

Finora nè l'on. Zanardelli, nè l'on. Baccarini hanno presentato le loro dimissioni.

Nella Camera esiste una corrente proveniente dalla Sinistra per impedire la crisi, onde il Gabinetto rimanga debole. Però la crisi credesi inevitabile.

Stamani alla relazione dei ministri a S. M. il Re intervennero tutti.

Succedendo la crisi, il Depretis darebbe indubitatamente le sue dimissioni; ma avrebbe l'incarico di formare un nuovo Gabinetto.

La *Capitale* dice che se Zanardelli e Baccarini non si dimettono, tutto il Gabinetto si dimetterà.

Il *Diritto* nega risolutamente la crise.

Il *Popolo Romano* la dà per certa.

Ma all'ora in cui scriviamo nessuna notizia ufficiale venne ad illuminarci fra tante contradditorie.

APPELLO NOMINALE

Nell'appello nominale fattosi sull'emendamento Miceli che era così concepito: « La Camera, ferma nel programma della sinistra parlamentare », risposero **Sì**:

Alario, Alimena, Amadei, Angeloni, Arisi, Ballanti, Balsamo, Branca, **Cairoli**, Canzi, Caperle, Cavalli, Cefali, Cerulli, Comin, **Crispi**, De Riseis, De Seta, Di Breganze, Di Gaeta, Di Sant'Onofrio, Fabris, Fabrizj Nicola, Farina Nicola, Ferrini, Finocchiaro, Gallo, Giuriati, Indelli, Indelicato, Lanzara, Lazzaro, Miceli, **Nicotera**, Oliva, Panattoni, Pasquali, Pavesi, Priario, Ricci, Riolo, Ronchetti, Rossi, Savini, Scarselli, Scolari, Secondi, Seismit-Doda, Trinchera, Vastarini-Cresi, Zanolini, Zeppa.

Risposero **No**, compresi **tutti** i ministri, 301 deputati dei quali dobbiamo per ristrettezza di spazio omettere i nomi.

Si *astennero*:

Aporti, Aventi, Baiocco, Bertani, Bonardi, Boneschi, Borghi, Borsari, Bosdari, Botta, Bovio, Buano, Cadenazzi, Cagnola, Capone, Capponi, Cavallotti, **Carpeggiani**, Ceneri, Comini, Compans, Cuccni Francesco, De Sanctis, Di Belgioioso, Diligenti, Di San Donato, Fabbrici, Fabrizj Paolo, Fazio Enrico, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Figlia, Fili-Astolfone, Fortis, Gaetani, **Gattelli**, Govi, Maffi, Majocchi, Marcora, Merzario, Mori, Mussi, Napodano, Panizza, Picardi, Pierotti, Placido, Rugeri, Roux, Sambiase, Sanguinetti, Simeoni, **Sani Severino**, Severi, Tivaroni.

Ecco i nomi dei deputati che risposero **no** e di quelli che si *astennero*, nell'appello nominale fattosi sulla *mozione* Ercole, Coppino e altri, così concepita: « La Camera approva l'indirizzo politico del governo e passa ecc. »

Risposero **No**:

Aporti, Aventi, Bertani, Boneschi, Bosdari, Bovio, Cadenazzi, Capone, Capponi, Cavallotti, Ceneri, Comini, Di Gaeta, Fabbrici, Fazio Enrico, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Fortis, Govi, Maffi, Maiocchi, Marcora, Mattei Antonio, Mori, Panizza, Ronchetti, **Sani Severino**, Severi, Tivaroni.

Si *astennero*:

Alario, Bonardi, Fabris, Mussi.

Risposero **Sì** 438 deputati — In questa votazione gli on. Crispi, Nicotera e Cairoli si assentarono dall'aula.

L'on. Baccarini

Quasi tutti i giornali giudicano assai severamente il contegno e il discorso dell'on. Baccarini alla Camera.

Di tutti i giudizi, non vogliamo riprodurne alcuno di giornali moderati, che potrebbero parere sospetti agli occhi di taluni democratici e dei suoi devoti amici.

Leggasi invece cosa ne scrive la *Rassegna*, un giornale estraneo alle antiche bizze parlamentari, e che ebbe ognora pel Baccarini una riguardosa deferenza.

« All'on. Baccarini, per ragione di merito, il primo posto: merito assolutamente negativo, ma grandissimo.

« Di lui, che sveste la divisa di Ministro, di rappresentante l'alto concetto dello Stato, per presentarsi alla Camera nel guarnellino di candidato che conta i voti e ripete i cicalecci dei *cabarets* elettorali — non ci occupiamo. Di lui, che raccoglie la sua parte di allori nel trionfo del programma politico, col quale il gabinetto si presenta al paese, e che non manifesta il suo dissenso nei consigli dei Ministri, ma aspetta l'ultima ora per venirlo a dichiarare alla Camera, in forma d'insurrezione contro il suo capo, quasi atteggiandosi ad interprete dell'Opposizione, e certo facendo la causa degli oppositori, dei quali riscuote, lieto, gli applausi — non ci occupiamo nemmeno. Ne torneremo sul suo discorso, che prima ebbe tutta la trivialità del *commerage* e poi tutta la banalità della vecchia rettorica partigiana.

« Teniamo semplicemente conto di lui che avvia ad una soluzione ed anzi l'affretta. Era necessario che un tal uomo vi fosse ed ecco il merito. Moralmente egli ne esce diminuito, disfatto; ma un prezioso servigio l'ha reso. »

Di una Banca industriale (*)

Caro Direttore

Il capitale sociale sottoscritto o versato da una Banca serve più a garantire i suoi contraenti che non per nerbo de' suoi affari, i quali potranno invece commisurarsi per la loro espansione al capitale circolante; ed è da notarsi che alla sua volta il capitale circolante si accresce o diminuisce specialmente in ragione del credito che gli affari già fatti e il sistema d'amministrazione sanno ispirare. Io non credo che una Banca industriale debba far molto assegnamento sui depositi, perchè, se pure commettesse l'errore di chiamarli con grossi premi, l'indole assai fiduciaria delle sue operazioni la porrebbe interamente in balìa della facilità con cui, in fin dei conti, i volubili depositanti possono accorrere o fuggire secondo li persuada più o meno un nuovo affare; molto meglio sarà che si valga di preferenza di capitali vincolati a scadenza fissa, e del risconto del portafoglio cedutole dagli industriali a cui apra il *cash credit*. Ciò non toglie però che anche il capitale sociale dovrebbe contare per qualche cosa, non essendo poi difficile il trovargli buoni impieghi per quel periodo di tempo in cui non si presentassero domande di industrie benevise; sennonchè è sempre un'impresa fra noi sia il collocare poche grosse azioni, sia il collocarne molte di piccolissime; io credo dunque che sarà bene di limitarsi a una modesta cifra di capitale minimo, salvo poi l'andarlo aumentando a norma delle circostanze. È assai preferibile di esporre un istituto nascente al caso di dover aumen-

(*) Vedi n. 116, e 106.

tare il proprio capitale che non a quello di doverlo restringere.

A Imola il 29 febbraio 1880 si costituiva una Società Promotrice delle Piccole Industrie con un capitale di lire 25,000 diviso in 625 azioni; ma questo è limite troppo meschino, mentre una sola industria, e non grossa, potrebbe assorbirlo tutto; da altro lato la Tessitoria di Zola Predosa, a Bologna, chiedeva nell'aprile 1880 che il suo Capitale di 240,000 lire fosse ridotto della metà, nè molto diversamente fecero la Società Milanese di Panificio ed altre Società industriali che pure accennavano a largo impianto di qualche singola industria. Forse la base migliore del nuovo Istituto, colla debita deferenza ai futuri fondatori, sarebbe un capitale minimo di 500,000 lire che gli permetterebbe una certa serietà di studi, e oltre ai molti tentativi modesti, anche qualcuno un po' più di levatura.

Ma come mettere insieme a Ferrara anche un capitale di 500,000 lire? Io ne dispererei totalmente se non mi avesse dato un'ottima ispirazione una persona che ha un finissimo intuito ed una rara esperienza negli affari, consigliando cioè di chiamare in aiuto la nostra Cassa di Risparmio. È fuor di dubbio che essa, una volta sorto un simile Istituto, sarebbe indotta a sovvenirlo di qualche somma; o perchè dunque non potrebbe invece assumersi addirittura metà del suo capitale? Le garanzie a suo favore sarebbero tanto maggiori, in quanto si assicurerebbe così un intervento indiretto nella futura Amministrazione, mercè tanti voti, nella nomina del Consiglio, quanti gliene attribuirebbe l'art. 157 del vigente Codice di commercio. Nulla poi di più logico che la Cassa di Risparmio, la quale da tanto tempo studia il modo di adempiere alla sua disposizione statutaria di impiegare parte dei benefici annui in qualcosa d'utile al paese, si attenesse a questo che ora le viene proposto, ardito forse, ma improntato al più largo spirito della moderna filantropia, che invece di beneficare, vuole indurre l'uomo a beneficarsi da sè col lavoro e colla previdenza. Dopo ciò non si durerà gran fatica a far sottoscrivere nella Provincia di Ferrara le residue 2500 azioni di 100 lire; ma bisogna sempre che ci si mettano a capo uomini seri, di buon nome, e sopratutto attivissimi.

Queste parole richiamerebbero ad un'osservazione più generale, e cioè che pel successo di un'Istituzione non bastando il darle sagaci ordinamenti ma occorrendo in pari tempo affidarne la direzione e le funzioni a gente onesta e capace, chi assumerà di promuovere la nuova Banca Industriale, dovrebbe subordinare la sua costituzione alla possibilità di formare un buon Consiglio di amministrazione con degli ottimi impiegati.

Vi saranno delle obbiezioni al concorso della Cassa di Risparmio appunto nel senso che il risveglio dell'industria è da attendersi meglio dagli sforzi dei privati che non dalle combinazioni sociali. Il principio non può negarsi che sia vero, specialmente se si pone in opposizione l'iniziativa industriale cogli aiuti dello Stato, delle Provincie o dei Municipi, ma non lo è più nel caso di una società per azioni in cui il prezzo dell'azione dà ad ogni socio una ragione di interessamento immediato, e lo fa cauto nella scelta della propria Rappresentanza; altrimenti non si spiegherebbero mai i grandi successi delle Banche di Credito, che pur son tutte create coll'associazione; nè si potrà dire che solo in codeste Banche si trovano dei forti Azionisti, dal momento che nel nostro caso ve ne sarebbe uno tanto forte da rappresentare metà del Capitale. Ma, lo ripeto, tutto l'avvenire dell'Istituzione dipenderà dagli uomini che l'amministreranno.

E dico a bella posta dagli Amministratori piuttosto che dai Promotori, perchè l'opera di questi, è di sua natura passeggiera: ma non si creda che sia meno importante. Come l'indole e il carattere dell'uomo adulto dipende dai suoi educatori, così il credito di un nascente istituto è sovente il riflesso di quello che godono i suoi padrini. L'attuale momento è opportunissimo perchè lo stesso fatto del non aver potuto sostenersi un Istituto di credito, pure rispettabilissimo, ma che non aveva nè capitali sociali esclusivamente del luogo, nè supremi intenti civili, deve far pensare seriamente alla forza morale di queste due nuove basi che hanno già dato così buona prova colla Banca Mutua popolare. Dunque le nostre classi dirigenti non incorrano nella responsabilità di non accorgersene e già che altrove parlasi tanto di fusione politica, esperimentino con volonterosità e con fiducia la fusione delle forze cittadine nel proposito di raggiungere un maggior benessere economico.

Se già non mi trovassi alla Presidenza della Banca Popolare, e non temessi per conseguenza l'accusa di troppo zelo, dopo l'altra di smania di popolarità, oppure se mi sentissi di poter vincere siffatte eccezioni con uno di quei caratteri e di quei nomi che facilmente si conciliano e simpatia e autorità, mi sarei già messo all'opera io stesso, presuntuosamente forse, ma con zelo indefesso: oggi non mi rimane altro che promettere a più valorosi capi la modesta mia cooperazione.

ENEA CAVALIERI

IN ITALIA

ROMA 20 — La *Libertà* scrive:

Dicesi che la nostra squadra navale permanente si recherà da Messina, nelle acque di Tolone per restituire la visita testè fatta ai nostri porti dalla squadra francese. Dopo sedici anni è stata questa la prima volta che la flotta francese visitava i porti del Regno.

— Il *Fanfulla* ripete la voce che Farini abbia intenzione di dimettersi da presidente della Camera.

— L'on. Sella è ieri partito improvvisamente da Roma, chiamato a Torino da telegrammi che gli annunciavano la grave malattia di un suo figlio.

— Stamane si tenne al Politeama l'annunciato meeting per l'Esposizione Mondiale — Discreto concorso di gente — Fu votato per acclamazione di insistere perchè l'Esposizione sia fatta a Roma nel 1890.

— Nel prossimo concistoro, che sarà tenuto il 25 giugno, il papa pronuncierà un'allocuzione sugli affari religiosi di Francia. Il vicariato apostolico di Tunisi sarà trasformato in due diocesi.

— La dimostrazione che Coccapieller voleva fare stamane in piazza del Quirinale è stata proibita dalla questura.

Egli dice che, ciò malgrado, si presenterà alla regina alla testa di una commissione, per supplicarla di patrocinare l'esposizione mondiale di Roma.

GENOVA — Nulla di nuovo circa allo sciopero dei facchini. Questi si riunirono oggi per costituirsi in Associazione, coll'intervento pei rappresentanti dei facchini di Spezia, Savona e Livorno.

Corre voce che lo sciopero si estenderà ad altri porti italiani oltre a quelli di Spezia e Savona dove è già scoppiato.

LUCCA — Scrivano al *Pungolo* di Milano.

Il vostro concittadino comm. Bernardino Bianchi, che è nostro prefetto da sei anni, ci abbandonerà quanto prima per recarsi a Ferrara. E della sua partenza è generale il dispiacere perchè da tutti si apprezzava la squisitezza di modi dell'egregio funzionario, il suo zelo, l'affetto che egli poneva in tutto quanto poteva tornare a vantaggio della città e della provincia nostra.

Già gli impiegati si preparano a dargli un grazioso ricordo, ma più durevole di qualunque altro sarà quello che ciascuno di lui porterà vivo nel cuore.

CREMONA 20 — Il Municipio inaugurò oggi solennemente il crematoio Gorini. Assistevano le rappresentanze di quindici città.

PALERMO — Telegrafano alla *Rassegna*: La scolaresca del liceo preparava un'esplosione sotto la cattedra del prof. Bernocco. Il complotto fu scoperto. Fu arrestato lo studente De Luca. Si è iniziato un processo.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Il Consiglio dei ministri ha deciso di rispondere alla nota del Vaticano circa le pretese persecuzioni del clero in Francia. Se il papa continuasse nella sua propaganda contro le istituzioni repubblicane il ministero è deciso a proporre al parlamento l'abolizione del concordato.

I giornali parlano di un manifesto dell'Imperatore di Russia per l'amnistia da accordarsi in occasione delle feste dell'incoronazione. Il manifesto insisterebbe anche sul vivo desiderio che ha il governo russo perchè la pace sia mantenuta per molti anni in Europa.

TRIESTE 20 — Le due rappresentazioni della *Tetralogia* date finora al Politeama ebbbero un completto insuccesso, nel quale però c'entra la politica. Pubblico scarso e in gran parte teutonico. Gli entusiasmi degli spettatori tedeschi provocarono sonore disapprovazioni.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo:

Notizie positive da Mosca recano che la popolazione è entusiasta e prepara allo Czar un'accoglienza grandiosa. Si crede generalmente che le feste non saranno affatto turbate. Le caserme sono piene di soldati, fuori della città sarà costruito un gran campo.

INGHILTERRA — Ritiensi imminente la nomina di Sir Lumley ad ambasciatore di Inghilterra presso il Quirinale.

Il governo italiano avrebbe già manifestato il suo aggradimento per tale nomina.

CRONACA

Il mercato di ieri. — *Grani.* — Dalla scorsa ottava notiamo un ribasso di quasi mezza Lira, diffatti ieri si comperavano facilmente le buone qualità da 25 a 25. 25 mentre si erano pagate in precedenza sino 26. Ciò va attribuito alla stagione che si dice assai propizia alla campagna, ed anche al fatto che la maggior parte dei consumatori impressionati dagli aumenti fecero abbondanti provviste e stanno ora quindi totalmente inoperosi.

In genere futuro pochi affari — Scritture per Novembre Decembre nominali a 26 circa.

Granoni — 18. 50 a 18. 75 le qualità pronte senza compratori; fattosi 18 per soliti contratti di Polesine ultimo bimestre.

Canepa — Prezzi fiacchi — Affari stentati. Notiamo vendute.

Mig. 50 circa di merito eccezionalmente buono a L. 225. 50.

Mig. 230 piuttosto scadenti a L. 200.

In complesso continua l'andamento scoraggiante già da noi accennato.

Le notizie della nuova pianta sono splendide per la maggior parte.

La Camera di Commercio tiene oggi seduta d'urgenza per trattare dei seguenti oggetti:

1. Prendere in esame la Relazione dell'on. Mangilli intorno la riforma della legge sull'ordinamento delle Camere di Commercio ed Arti.

2. Sussidio chiesto dal Comitato per l'invio di membri delle Società operaie della Provincia all'Esposizione di Torino 1884.

3. Comunicazioni varie della Presidenza.

La convalidazione dell'on. Filopanti ci era ieri annunziata dai seguenti telegrammi:

Roma 21 *ore* 15. 45.

Cavallini, Tenani, Chimirri, sostennero, provarono, irregolare proposta Giunta. Camera convinta. Ma questione convenienza spinse maggioranza accettare proposta Relatore.

Roma 21 *ore* 16.

Consumata ingiustizia presenti 150 Deputati. Parlarono favore nostro Cavallini, Tenani. A favore Filopanti **nessuno.** Solo Relatore insiste tenacemente sulle prese conclusioni. Chiedesi chiusura. Chimirri opponesi, dichiarando avere documenti comprovanti errori materiali commessi dalla Giunta. Posta ai voti la chiusura passa **a piccolissima maggioranza.**

Tenani riaffermando sue convenzioni insiste sulla proposta di rinvio alla Giunta. Mordini fa questione personale.

Camera costretta, non convinta, approva conclusioni Giunta.

Esposizione nazionale di Torino. — Agli agricoltori tutti della nostra provincia rivolgiamo viva raccomandazione perchè prendano parte coi loro prodotti alla prossima mostra nazionale.

Colla fine del mese corrente si chiude definitivamente l'epoca fissata per presentare le domande d'ammissione. Provvedano dunque in tempo utile gli agricoltori perchè la nostra provincia possa a Torino degnamente figurare.

L'Accademia dei Ragionieri di Bologna riunita in seduta ordinaria, sotto la presidenza del comm. Augusto Bordoni, la sera di Venerdì 18 corrente, procedeva all'ammissione di nuovi soci, e venivano nominati fra gli altri ad accademici ordinari i ragionieri:

Tiocchi Ugo, Pagliarini Agostino, Casanova Armando, Ferranti Tito, Dosi Arturo, Ferroni Antonio, Giovanetti Riccardo, tutti di Ferrara.

Pagamento della rendita. — Il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento per il semestre scadente al 1.° luglio 1883 incomincierà col giorno 26 del corrente mese di maggio.

Saranno pagate per intiero in spezzati d'argento le partite inferiori a lire 50. Nel pagamento delle partite di maggiore somma sarà compreso un decimo in oro, e lire 50 in spezzati d'argento.

Ufficio telegrafico. — Riceviamo ed accogliamo il seguente reclamo:

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
Città

Mi permetto narrarle un fatterello che mi accade, e che credo meritevole d'esser rilevato.

Recatomi ier sera all'ufficio telegrafico per consegnarvi un dispaccio d'urgenza, ebbi ad attendere per 20 minuti, prima che uno degli impiegati, il quale in compagnia di altri stava ordinando dei fogli, si degnasse presentarsi allo sportello per ritirare il mio telegramma, e ciò ad onta ch'io ripetutamente il chiamassi.

A questo contegno, mi credei autorizzato di muovergli una cortese osservazione sull'insufficente numero d'impiegati che accudivano al servizio. Quel signore, di cui mi duole non conoscere il nome, rispondevami con modi insolenti, essere gli impiegati in numero maggiore del necessario, e che lo facevano ridere le esigenze di *certi individui*, i quali perchè spendevano una o due lire il giorno volevano farla da padroni, e pretender che un incaricato per ciascuno fosse a servirli.

Le riferisco le parole testuali.

Ora vorrei sapere se è in cotal guisa che si serve il pubblico negli uffici dello Stato, e se io avrei avuto tutto il torto di dare a quel garbato messere un efficace lezione sui doveri del suo ufficio, e sulle convenienze del Galateo.

Mi scusi, egregio signore il disturbo che le arreco e mi creda di Lei

Dev.mo
VITTORIO MELLI

Ferrara il 20 Maggio 1883.

Milizia Territoriale. — Ci si comunica:

Domenica scorsa compiva il suo periodo d'istruzione il nostro concittadino Tenente Ettore Weiss de Welden — aggregato all' 8° Bersaglieri di stanza nella nostra Città. Ne assumeva l'istruzione il bravo Tenente sig. Francesco Raineri, non è a dire con quanta premura il Raineri ottemperasse all' incarico ricevuto, e quali furono i risultati ottenuti dell' insegnamento da Lui impartito al De Welden. Il signor Comandante il battaglione ne ebbe a fare i più sentiti elogi ad entrambi.

Non possiamo poi passare sotto silenzio le prove di simpatia ricevute dal nostro amico dell' intera ufficialità che lo teneva fra se come vero collega. A.

Decesso. — Moriva ieri sera sulle ore 10, donna *Orsola Borsari-Tosi* in età di anni 75 dopo lunga e penosa malattia di cuore.

Nel dare il triste annunzio della perdita di questa buona e virtuosissima signora, porgiamo le nostre sincere condoglianze alla egregia e desolata famiglia.

Incendio. — L' altra notte nello stabilimento Vallivo di Comacchio si manifestava per origine ignota un incendio in una gran capanna di canne di proprietà del Comune.

L' accorrere della forza e dei guardiani dell'azienda potè soltanto evitare che il fuoco si propagasse all' attigua casa d'abitazione, ma la capanna che conteneva grisole ed attrezzi dell' azienda andò completamente distrutta.

Il danno, che è però assicurato, si valuta a L. 7000 per la società affittuaria e a L. 2000 per il Comune.

L' Alchimia dei colori. — La *Patria* di Bologna, pubblicava ieri il testo ufficiale del discorso pronunziato dall' on. Baccarini.

Nel fare confronti tra le elezioni avvenute nei collegi di Romagna nel 1880 e nel 1882, il signor ministro così si esprimeva:

« Ma parliamo della Romagna, poichè della Romagna s' occupò l' on. Minghetti.

Nella provincia di Ferrara nel 1880 erano 2 moderati e 2 progressisti. Nel 1882, si elessero 3 radicali ed 1 moderato. »

Per quanto gli onor. Gattelli e Carpeggiani facciano di tutto per non far sapere come la pensino, gli è certo che nessuno li classificherà mai tra i radicali. O dunque?

E il candidato moderato, chi sarà mai dei quattro?

O c' è pericolo che l' on. Baccarini il quale pronunciava sino da venerdì il suo discorso; ritenesse anch' egli legittimamente eletto il prof. Turbiglio?

Tiro agli Storni. — Esso avrà luogo il giorno 10 Giugno a Bondeno nel prato denominato belfioretto nella possessione Cesterella, gentilmente concesso dal sig. Meloncelli Giovanni.

PROGRAMMA

Tassa d' iscrizione L. 10 - Storni Cent. 10 - Cinque storni a metri 12 - Tre mancati fuori concorso - Gara metri 16 - Il regolamento della Società del tiro al piccione di Firenze regolerà questo di Bondeno.

Poules libere, avvertendo che prima del tiro ne avrà luogo una di prova.

PREMI

1° Premio L. 250 con grande Medaglia d' argento del Municipio di Bondeno e Diploma.

2° Premio L. 100 e Diploma.

3° Premio L. 50 con Menzione onorevole di 1° grado.

Il tempo utile per l' iscrizione è fissato a tutto il giorno 8 Giugno p. v. che potrà esser fatta mediante lettera contenente L. 10 all' indirizzo sig. Ugo Grata in Bondeno Segretario della Società. In ogni poule la Società farà la trattenuta del 30 per 0|0. Gli storni anche nelle poule si pagheranno centesimi 60. In caso di cattiva stagione, il tiro sarà protratto ad altro giorno da destinarsi con apposito avviso. Sono ammessi tanto i fucili a retro carica come avancarica, sono esclusi i fucili superiori al calibro N. 12.

Rissa e ferimento. — Certi Z. L. e B. G. venuti ieri sera a diverbio nella via delle Volte, passavano dalle parole alle vie di fatto e il primo riceveva all' orecchio sinistro un colpo di bastone che gli cagionò una lesione guaribile in cinque giorni.

« La Palestra » periodico letterario-artistico che si pubblica nella nostra città, è uscita col numero 7, (anno II) — Essa contiene:

SOMMARIO — Enr co Panzacchi, *Ernesto Lamma* - Leggende popolari, *G. Targioni Tozzetti* - Doti e talento, *R. Ghirlanda* - Post nubila....., *Luigi Pisa* - Senza una croce, *Otrebor* - Mefistofele, *Giovanni Bacci* - A. Pepita, *Attilio Gambetti* - Colore del tempo, *W.* - Teatri, *Otrebor* - Sciarada, *Pratus*.

In questura: — Arresto di S. G. che ieri sera trasportava a mano delle legna di cui non potè giustificare la legittima provenienza. Altro arresto per mandato di cattura.

Un furto di erba dal cimitero di S. Bartolomeo in Bosco — altro furto simile a Vigarano.

La dimostrazione di stanotte. — L'avevamo noi annunciata ieri mattina. Hanno sudato tutto ieri sette camicie per organizzarla, e l'hanno mandata ad effetto mezz' ora dopo suonata la mezzanotte! Già, trattandosi di Filopanti la dimostrazione dev' essere *astrologica*.

Ma che mostricciatolo di dimostrazione! che compassione!

Del resto, in una città tanto tranquilla, ove per mettere assieme 200 persone di pieno mezzodì occorrono trenta bandiere, quattro Bande e altrettante fanfare, è ben da immaginarsi cosa si può fare, nel cuor della notte, con otto torcie a vento e un concerto fesso.

Ma narriamo puramente, per debito di cronisti.

Rendez-vous era il cortile dello stallatico di Montecatini. Aspetta, aspetta, a mezzanotte i dimostranti raggiungono il numero di 29, tanti come i deputati dell'estrema sinistra alla Camera. Ma i 29 ieri son diventati 30 colla proclamazione del Filopanti, e perciò si aspetta dell' altro perchè venga il trentesimo.

Questo arriva, e allora i dimostranti preceduti dai *gamins* colle torcie e dal concerto, e seguiti da un paio di dozzine di curiosi, escono per via Contrarj sulla piazza delle Erbe al suono dell'inno di Garibaldi e alle grida di Viva Filopanti, Viva Sani, Viva la democrazia ferrarese, Viva Garibaldi, Abbasso la Costituzionale, abbasso..... questi e quello ecc. ecc.

Giù per piazza del Commercio, si passa davanti al Casino del teatro — Salva di fischi.

Si procede per via Borgo Leoni — Tappa davanti agli uffici della *Gazzetta* — altri evviva, inno a tutto pasto, e via.

Si arriva in via Mascheraio davanti alla casa Sani. Lui è a Roma, ma il nipote dello zio, venuto a bella posta da Massa Superiore per organizzare la dimostrazione, della quale è alla testa, fa fare l'*alt* al cortèo e là, davanti alla porta di casa fa l'elogio dello zio, del gruppo dell' estrema sinistra, condito di qualche mal velata apostrofe che le leggi ci vietano di riprodurre.

Giù per Corso Vittorio Emanuele, *alt* davanti alla casa d'abitazione del Direttore della *Gazzetta* — Inno, evviva, e per ultimo un grido di *abbasso la Gazzetta* che, per dire la verità, non ha avuto la benchè minima eco.... come non avrà sicuramente il menomo effetto.

Avanti per la salita del Castello, il cortèo, fattosi ancor più microscopico perchè i pochi curiosi si erano già dileguati, ritornò in piazza Commercio, ove noi lo abbiamo abbandonato.

Però che, il nostro Direttore, — oggetto di tanto onore — si trovò sempre tra i dimostranti, dall' uscire dal palazzo Montecatini sino a questo punto.

Due incidenti:

Quando il cortèo era davanti al nostro stabilimento arrivò un pellottone di carabinieri. Un delegato di P. S. s' avanza: « Ma che? chi vi ha disturbati? non vedete che ci son più guardie che dimostranti? — E il maresciallo: front indietro — per quattro — marche!

E i carabinieri ritornarono pacificamente in caserma.

Ad un certo punto una voce rauca e stentorea emise un *Viva Ouberdansc!* — Le guardie gli furono subito d' intorno ma il buon uomo, già male in gambe, se la sgattaiolò dicendo: « *mi n' digh gnent — felice notte!* ».

In conclusione, è stato un conato di dimostrazione senza alcuna importanza e senza intemperanze nè disordini. Alla stregua del vino a 6 e a 4 soldi il litro come ai beati tempi di Gregorio XVI buon' anima sua, e visti gli elementi che componevano la dimostrazione, c' era da sospettare qualche cosa di più serio.

Di questo piccolo avvenimento notturno non possono dolersene che il Deputato Filopanti e i democratici veri.

Il primo, perchè con lettere e telegrammi aveva scongiurato che non fosse fatta mai alcuna dimostrazione. I secondi, perchè le due tappe dedicate alla *Gazzetta* e le grida di *abbasso* qua e là, danno bastevolmente la sintesi della tolleranza e del bel rispetto alla libertà e alle opinioni altrui che avrebbero certi torbidi elementi ove potessero venire a galla.

Dobbiamo anche noi emettere un grido?

Evviva il Re di quella che il novello Deputato chiamò la nuova Beozia!

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera riposo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 15 Maggio 1883

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

16 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Berti Luigi fu Giacomo di Formignana, d' anni 78, villico, coniugato — Bolfi Chiara fu Gaetano di Ferrara, d' anni 74, giornaliera, vedova — Tieghi Almerico fu Pietro di Ferrara, d' anni 65, macellaio, celibe — Lazzaris Anna di Giovanni di Ferrara, d' anni 4 e mesi 7 — Calabresi Arrigo di Lustro di Ferrara, d' anni 3.

Minori agli anni uno N. 0.

17 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Neri Leonardo, verniciatore, vedovo, con Lombardi Brigida, donna di casa, nubile.
MORTI — Boccafogli Giuseppe di Copparo, d' anni 67, fattore, vedovo — Nagliati Augusto di Reno di Ferrara, d' anni 5 e mesi 7 — Formenti Giovanni di Carlo di Ferrara, d' anni 4 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

18 Maggio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 6 - Tot. 10.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Valli Maria fu Antonio di S. Giorgio, d' anni 73, giornaliera, vedova — Guidoboni Giulia fu Pietro di Ferrara, d' anni 56, donna di casa, vedova — Civolani Luigi fu Pietro di Ferrara, d' anni 55, giornaliero, celibe — Tentari Giovanni esposto di Ferrara, d' anni 12 — Galfini Leontina di Pietro di Ferrara, d' anni [illegible] — Pinghini Giuseppina di Luigi di Ferrara, di anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

19 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Manzoli Antonio di Alessandro con Pani Adelaide di Francesco — Lotti Vincenzo fu Giovanni con Bigoni Amelia fu Giuseppe — Tregambi Pasquale fu Mariano con Bacchetti Luigia esposta — Celati Agostino fu Giuseppe con Giacobbi Ermelinda di Pietro. Maier Giovanni di Domenico con Montalbetti Matilde di Giuseppe — Calabresi Scipione di Benedetto con Debenedetti Consolina di Salvador.

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Marzelli Don Michele fu Francesco di Ferrara, d' anni 72, sacerdote, celibe — Guidetti Angelo fu Luigi di Ferrara, di anni 67, giornaliero, vedovo — Mancarini Camillo fu Filippo di Voghiera, d' anni 60, maestro — Cappatti Maria di Fidenzio di Boara, d' anni 4 e mesi 4 — Resca Vito di Massimiliano di Boara, d' anni 2.

Minori agli anni uno N. 1

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 10°, 0 c
Alt. med. mm. 761,61	» mass.ª 21°, 9 c
Al liv. del mare 763,63	» media 15°, 5 c
Umidità media: 61°, 2	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:

Sereno

22 Maggio — Temp. minima 10° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Maggio ore 11 min. 59 sec. 45.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 21 Maggio

FIRENZE . . .	56	40	30	36	5
BARI	76	88	55	54	73
MILANO . . .	32	43	61	52	19
NAPOLI . . .	7	64	57	85	23
PALERMO . . .	22	51	47	35	75
ROMA . . .	10	50	69	85	11
TORINO . . .	49	29	12	5	51
VENEZIA . . .	66	40	7	15	86

Telegrammi Stefani

Vannes 20. — Waldeck rispondendo ieri ai vescovo protestò contro il rimprovero al governo che voglia attentare alla libertà di coscienza. Il governo domanda soltanto a tutti i cittadini che rispettino le leggi; correrebbe pericolo solo rendendosi solidale ai partiti chiamati a comparire.

New York 20. — I danni di Racine sono limitati a proprietà di operai e possidenti di piccole case. La tempesta danneggiò anche differenti parti dell' Illinese ove vi furono 63 morti e 200 feriti.

Le vittime di Wisconsin sono ancora sconosciute causa i guasti del telegrafo.

Lima 20. — Il *Commercio* reca: Notizie da Valparaiso dell' 11 corr. dichiararono che il protocollo per la pace fu armato alle condizione pubblicate.

Parigi 20. — All' elezione di Passy, Calla, conservatore, fu eletto a deputato con 3036 voti contro Bouteiller, intransigente, che ne ebbe 2999, e Renaud, opportunista 1134.

Vienna 21. — Il principe Amedeo è partito per Mosca Robilant e il personale dell' ambasciata italiana lo salutarono alla stazione.

Mosca 21. — Lo czar ricevette stamane Nigra.

Londra 21. Malgrado la lettera del Papa, furono fatte ieri collette alle porte delle chiese cattoliche di Kildeysart, Kilmurry, Coolmien per Parnell. Fund e i preti esortavano i parrocchiani a contribuirvi. Il curato della chiesa Mallache ricusò di permettere la colletta alla porta della sua chiesa ma il popolo posevi vicino un tavolo ove le contribuzioni furono ricevute.

Mosca 21. — Dall' arrivo dell' imperatore Mosca è sempre più animata.

La popolazione è in grandissimo entusiasmo. Il kremlino è pieno di curiosi. I costumi delle deputazioni orientali accrescono l' originalità alla fisonomia abituale di Mosca.

I corrispondenti della stampa estera ricevettero l' autorizzazione di visitare l' interno delle chiese e dei palazzi del Kremlino, nonchè tutti i preparivi per le feste e le insegne per la incoronazione.

Il tempo è diventato bello.

L' ingresso solenne dell' imperatore avverrà domani, tempo permettendolo.

Oggi nel pomeriggio le LL. MM. ricevettero nel palazzo Petrowski tutti i membri del Corpo diplomatico.

Roma 21 — CAMERA DEI DEPUTATI

Si convalida l' elezione di Filopanti nel collegio di Ferrara.

Si stabilisce per domani lo svolgimento della proposta pei corsi obbligatori nelle università e i stituti superiori.

Apresi la discussione sul disegno di legge per il riordinamento per la tassa di soccosso; der opere pubbliche in Sicilia; per una Cassa affidata al Banco di Sicilia.

Dopo breve discussione gli articoli sono approvati, ed apresi la discussione sul disegno di legge per modificazione alla legge sul reclutamento dell' esercito.

Mancini propone di passare all' ordine del giorno perchè l' anno scorso la Camera decise che nulla si riaviasse in proposito.

La proposta Mocenni viene approvata.

Baccarini presenta un progetto di legge per la classificazione delle strade nazionali.

Si discute infine intorno alle modificazioni da portarsi ai porti, alle piazze ed ai fari. Sono approvati gli articoli fino al 9.

Il seguito a domani.